

Istituzioni educative (convitti nazionali, educandati e convitti annessi)

Convitti nazionali, convitti annessi ed “educandati” assolvono un’importante funzione educativa e culturale

Un po’ di storia. *Nella Roma di Augusto si chiamavano collegia iuvenum. Nel Medioevo l’impronta è religiosa, destinata a diminuire sull’onda della Rivoluzione francese. Gli atti di nascita: la legge Casati e la riforma Gentile.*

Si tratta di un cammino iniziato nell’antichità: troviamo “paleo-convitti” già in Persia, a Sparta e Cartagine, nella società greca e perfino celtica. Nella Roma augustea nascono i primi *collegia iuvenum*, destinati a evolversi sotto i vari imperatori e ad assumere dopo il Medioevo una connotazione prevalentemente religiosa. Saranno la Rivoluzione francese e Napoleone a “laicizzare” convitti ed educandati, con immediate ripercussioni anche sul sistema italiano, dove all’inizio dell’Ottocento sono istituiti i primi licei nazionali con convitto a Fermo, Milano, Torino, Venezia, Verona e Novara. La nascita giuridica dei convitti nazionali si fa coincidere con la legge Casati (n. 3725 del 13 novembre 1859), che attribuisce loro il compito di preparare i giovani alla gestione del potere senza dimenticare l’assistenza ai bisognosi e meritevoli. Successivamente, la riforma Gentile del 1923 regola l’istruzione media e i convitti nazionali mentre un regolamento specifico per i convitti è datato 1925 (e il suo impianto è tuttora in vigore) ed è del ‘29 l’istituzione degli educandati statali. Risalgono soprattutto alla fine degli anni Cinquanta i convitti annessi agli istituti tecnici e professionali, in particolare di tipo agrario e alberghiero.

L’evoluzione moderna. *Non più incubatori della nuova classe dirigente, ma strutture nelle quali la famiglia moderna trova una risposta alla sua richiesta di istruzione ed educazione dei figli.*

Negli ultimi anni i convitti hanno sensibilmente modificato l’attività e le motivazioni che ne avevano determinato la nascita: in origine, infatti, tali istituti dovevano assicurare la formazione della classe dirigente e, attraverso le strutture residenziali, garantire ai giovani meritevoli la possibilità di frequentare le scuole di ogni ordine e grado, attesa la scarsissima diffusione di istituti scolastici sul territorio, in particolare della scuola secondaria di secondo grado. Oggi si è ottenuta una diffusione capillare degli istituti, anche nei centri più periferici, ed è mutato l’atteggiamento culturale delle famiglie che, piuttosto che delegare, intendono occuparsi direttamente dell’educazione dei figli.

Allo stesso tempo è mutato il panorama del mondo del lavoro, a cui ha avuto sempre più accesso la donna, e si è avvertita l’esigenza di trovare soluzioni non limitate alle ore di scuola del mattino ma estese a tutto l’arco della giornata. Questa situazione ha comportato l’aumento della richiesta di semiconvittualità (che prevede la permanenza a scuola fino al pomeriggio inoltrato). I convitti nazionali, anche se si rifanno all’ordinamento legislativo del 1923, hanno visto cambiare l’organizzazione interna a seguito di interventi legislativi che, tra l’altro, hanno contribuito a superare la distinzione fra momento educativo e istruttivo.

I convitti nazionali oggi concorrono al perseguimento degli obiettivi generali del sistema formativo italiano sia con l’offerta formativa qualificata delle scuole interne sia con lo sviluppo delle strutture

residenziali e semiresidenziali, per rispondere positivamente alla nuova cultura delle pari opportunità, per essere di supporto agli scambi di studenti in ambito comunitario, per venire incontro alle mutate richieste dell'utenza.

La diffusione a livello internazionale. *Le istituzioni educative sono tuttora presenti nei sistemi di istruzione dei Paesi europei.*

In Francia si chiamano *internat*, nel Regno Unito *boarding school*, in Olanda *kostschool*, in Germania *internat*, in Spagna *collegio de internos*, in Finlandia *sisäoppilaitos* e, per citare solo un altro caso, in Estonia *internaatkool*.

La presenza sul territorio italiano. *Capofila per numero di convitti è la Calabria (16), seguita da Veneto, Lazio e Sardegna.*

Le 141 istituzioni educative statali che operano in Italia sono così ripartite:

- 39 convitti nazionali
- 4 convitti per sordi
- 6 educandati
- 92 convitti annessi agli istituti tecnici e professionali

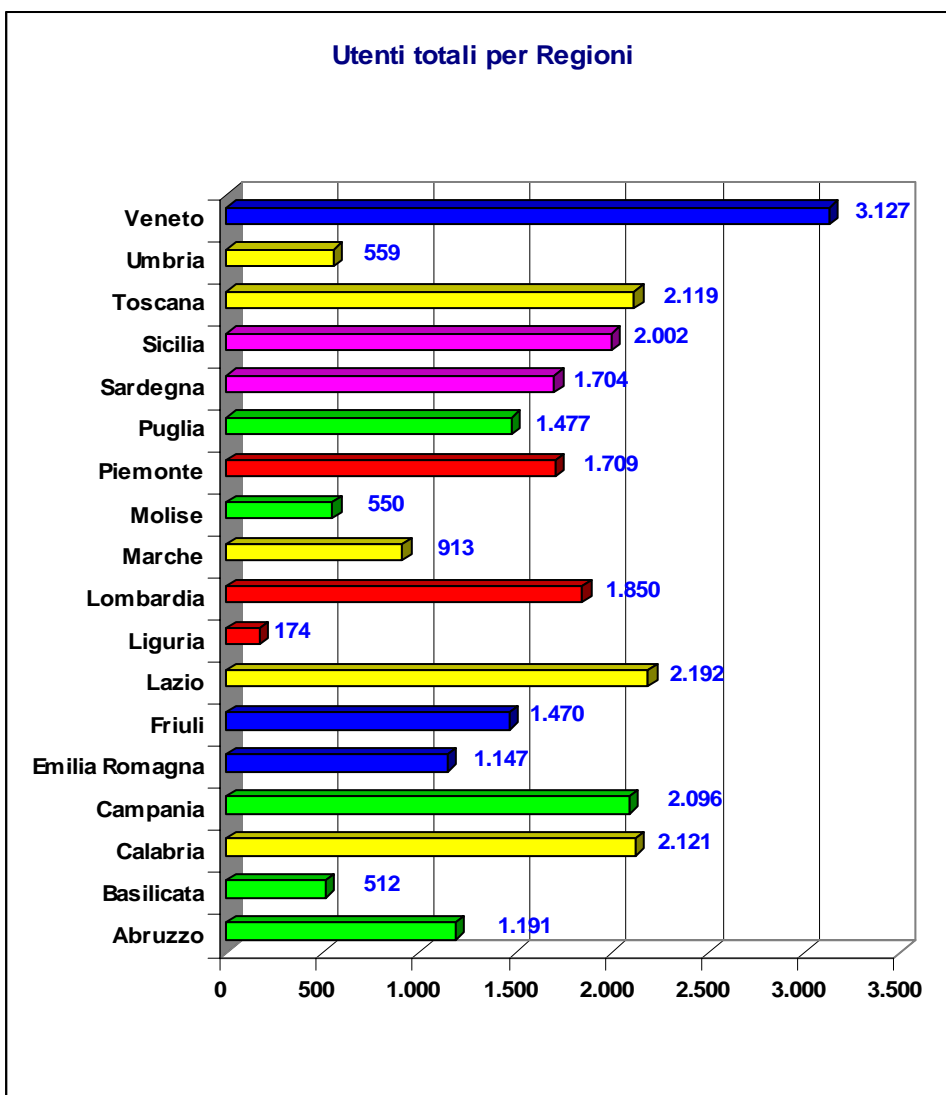
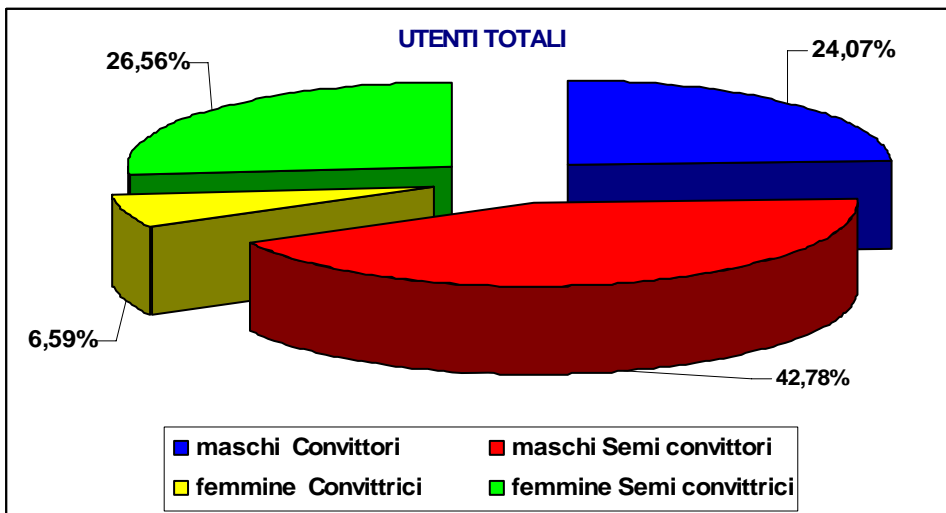
(i dati sono elaborazioni Uil Scuola su fonte del Ministero della Pubblica Istruzione e relativi agli a.s. 2006/07 e 2007/08)

I convitti annessi, in particolare, riguardano istituti professionali alberghieri (30), professionali dell'agricoltura (30), tecnici agrari (28), tecnici industriali (1), dell'industria e dell'artigianato (2), tecnico nautico (1). Negli ultimi anni, a seguito dei processi di razionalizzazione della rete scolastica sul territorio, sono stati soppressi i convitti nazionali di Matera, Lecce e Siena, un educandato a Napoli e 10 convitti annessi (a Chieti, Rieti, Ancona, Novara, Sassari, Messina, Trapani, Perugia e due a Nuoro).

La regione con più alta concentrazione di istituzioni è la Calabria (16), seguita da Veneto, Lazio e Sardegna (in cui si trovano rispettivamente 13, 12 e 10 unità). Guardando alle macroaree, il Nordovest conta 17 strutture, il Nordest 20, il Centro 32, il Sud 52 e le isole 20. Gli educandati femminili sono più numerosi al Centronord.

Gli utenti. *Il 30% dei 27 mila convittori è a tempo pieno.*

Nell'anno 2007/08 gli utenti dei servizi convittuali sono quasi 27.000 (18.000 maschi e 9.000 femmine), suddivisi tra utenti a tempo pieno con pernottamento (il 30% del totale) e senza pernottamento (semiconvittori e semiconvittrici, pari al 70%).



La giornata-tipo del convittore.

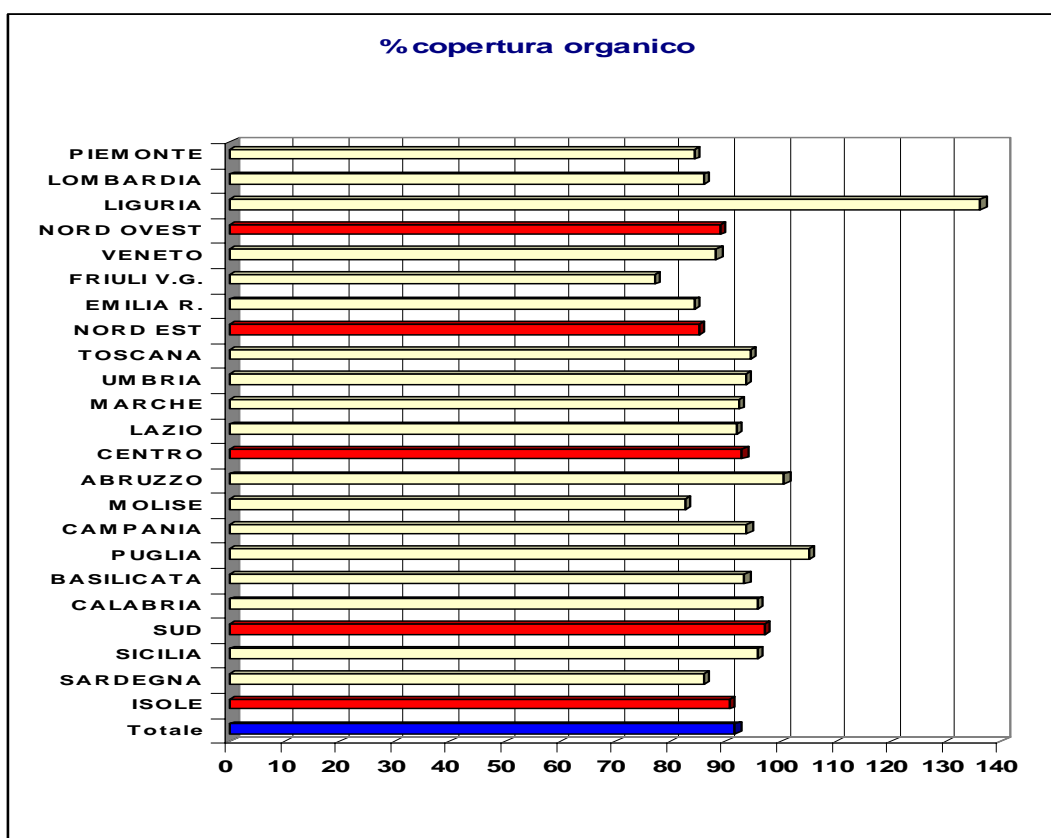
L'attività è così organizzata: ore 6,30 sveglia. Dalle ore 6,30 alle 7,30 cura dell'igiene personale. Ore 7,30 colazione. Dalle 8 alle 13 svolgimento delle attività didattiche. Ore 13:40 pranzo. Seguono attività ludico/ricreativa (ore 14-15), studio (15-17,30), uscita oaltre attività ludico/ricreative(17,30-

19,30) . Dalle ore 19:30 alle 20 cena. Dopo la cena, attività ludico/ricreative o film fino alle 22,30. Il semiconvittore partecipa alle stesse attività tra le ore 13,30 alle 17,30.

Il personale. A fianco dei docenti, gli educatori svolgono un ruolo prezioso.

L'organico di un'istituzione educativa prevede:

- un dirigente
- i docenti (nel caso dei convitti nazionali ed educandati)
- gli educatori/le educatrici (con competenze anche di tipo psicopedagogico)
- il direttore amministrativo
- gli assistenti amministrativi
- i cuochi
- i guardarobieri
- l'infermiere
- il personale ausiliario (con compiti di pulizia, di assistenza alla mensa e di custodia degli ingressi).



La tabella mostra il tasso di copertura delle dotazioni organiche regione per regione. La media è pari al 92%, con il Nord al di sotto della media nazionale.